

# Impariamo a ragionare

Quando conosciamo una persona: siamo convinti di potere sapere chi è. Prima o poi, il nostro giudizio risulterà sbagliato. Solo imparando a ragionare riusciremo a scegliere e a valutare tutti i dati di una persona (aspetto, simpatia, modi di fare...) e a formulare giudizi corretti.

## Il signore dell'ombrello di Roald Dahl



leggere



scrivere

I racconti di Roald Dahl riescono a sorprendere il lettore. Qui, in questo breve racconto, l'autore affronta il problema di come si possa giudicare una persona sconosciuta: i giudizi a prima vista possono ingannare!

### → Roald Dahl

(Llandaff, 1916 – Great Misenden, 1990)

Scrittore e aviatore britannico, è conosciuto soprattutto per i suoi romanzi per l'infanzia. In *Boy* (1984) racconta la storia della sua infanzia.

**1 banana split:** dessert (dolce) composto da una banana tagliata nel senso della lunghezza (*split* in inglese significa "spaccatura") servita con il gelato.

**2 soprabito:** è un cappotto o un impermeabile.

**3 spiova:** smetta di piovere.

Voglio raccontarvi un fatto abbastanza insolito. È capitato proprio ieri sera a mia madre e me.

Sono una ragazza di dodici anni; mia madre ne ha trentaquattro ma io sono già alta quasi quanto lei. Ieri pomeriggio siamo andate a Londra dal dentista. Dopo siamo andate in un caffè dove io ho preso una banana split<sup>1</sup> e mia madre un caffè. Quando siamo andate via erano già quasi le sei.

Usciamo fuori in strada e sta piovendo forte. – Bisognerà prendere un taxi – dice mia madre. Avevamo cappello e soprabito<sup>2</sup>, ma la pioggia veniva giù proprio forte.

– Perché non torniamo dentro ad aspettare che spiova<sup>3</sup>? – dico io. Vorlevo un altro banana split.

– Non spioverà – dice mia madre. – E dobbiamo tornare a casa.

Stiamo lì in strada, sotto la pioggia, ad aspettare un taxi. Passano parecchi taxi ma sono tutti occupati.

Proprio in quel momento un signore si avvicina a noi. Era piccoletto e piuttosto anziano, sulla settantina, o forse più. Si toglie il cappello educatamente e dice, rivolto a mia madre: – Mi scusi, signora. La prego proprio di scusarmi... – Ha dei bei baffi bianchi e sopracciglia folte su una faccia rosea ma piena di rughe. Sta al riparo sotto a un ombrello.

– Sì? – fa fredda mia madre.

– Mi piacerebbe chiedere un piccolo favore – dice il signore. – Un favore piccolissimo. Una sciocchezza.



Mia madre guarda il signore con sospetto. Mia madre è sospettosa per natura. Non si fida di due cose: degli sconosciuti e delle uova sode. Con gli sconosciuti, poi, ha una regola imperativa<sup>4</sup>: “Più lo sconosciuto è simpatico più devi sospettare di lui”. E quell’ometto è particolarmente simpatico. Educato, ben vestito: una dama. In realtà, è un vero gentiluomo, si capisce dalle scarpe. “Vedi un gentiluomo sempre dalle scarpe”: mia madre adora questo detto. E l’ometto ha delle bellissime scarpe marroni.

L’uomo prosegue: – Mi trovo in un piccolissimo pasticcio. Ho bisogno di aiuto. Sa, signora, alla mia età si diventa terribilmente smemorati. Nel frattempo, mia madre lo sta scrutando<sup>5</sup> ben bene dall’alto, giù per tutta la lunghezza del naso. Sono proprio terribili quegli sguardi gelidi di mia madre.

L’ometto con l’ombrello sorride e dice: – La prego di credere, signora, non ho l’abitudine di fermare la gente per strada per raccontare i miei guai.

– Spero proprio di no – fa mia madre.

L’ometto passa l’ombrello nell’altra mano. – Prima d’oggi, però, non l’ho mai dimenticato – dice.

– Non ha mai dimenticato che cosa? – chiede mia madre, severa.

– Il portafogli. Devo aver lasciato il portafogli nell’altra giacca. Non lo trova sciocco?

– Mi sta chiedendo soldi? – esclama mia madre.

– Oh, per carità – esclama quello. – Che Dio me ne guardi!

– E allora che cosa sta chiedendo? – incalza mia madre. – Faccia presto, ci stiamo inzuppando sotto questa pioggia.

– Lo vedo benissimo, per questo le offro il mio ombrello. Perché si ripari e se lo tenga, se... se solo...

– Se solo cosa?

– Se solo è disposta a darmi in cambio una sterlina<sup>6</sup>. Devo tornare a casa in taxi.

I sospetti di mia madre non sono per niente scomparsi, anzi. Così chiede: – Se non aveva soldi, come ha fatto ad arrivare fin qui, innanzi tutto?

– A piedi – è la risposta pronta. – Ogni giorno io faccio una bella, lunga passeggiata, poi per tornare a casa prendo un taxi.

– Perché non torna a piedi anche ora, signore?

– Lo farei volentieri, oh, ben volentieri! – esclamò il signore – ma a questo punto le gambe, queste vecchie stupide gambe, non mi reggono. Ho già camminato abbastanza per oggi.

Mia madre comincia a convincersi e con quella pioggia... un ombrello era comodo!

– È un bell’ombrello – dice l’ometto.

– L’ho visto – rispose mia madre.

**4 imperativa:** che non ammette discussioni.

**5 scrutando:** fissando, guardando attentamente.

**6 sterlina:** *pound sterling*, unità monetaria inglese.

– Di seta – aggiunse l'uomo.  
– Lo vedo – disse mia madre.  
– E allora, signora, perché non prende l'ombrello. Mi è costato più di venti sterline, mi creda, ma non importa purché possa tornare a casa e far riposare queste gambe.  
Mia madre mi guarda e poi si rivolge al signore: – Non è ben fatto togliere il suo ombrello di seta costato venti sterline. Le pago invece la corsa in taxi e basta.  
– No, no, no! – esclama l'ometto. – Non accetterei mai dei soldi così. Prenda l'ombrello, mia cara signora e si ripari dalla pioggia.  
Mia madre mi lancia un'occhiata trionfante. “Ecco” mi dice con quello sguardo “lui vuole darmi l'ombrello.”  
Fruga nella borsa e tira fuori una sterlina. Dà la sterlina al signore e in cambio riceve l'ombrello. L'uomo fa un piccolo inchino e dice: – La ringrazio, signora. Grazie davvero. – E se ne va.  
– Vieni a ripararti, mia cara – dice mia madre. – Non siamo fortunate? Non ho mai posseduto un ombrello di seta. Non avevo soldi abbastanza per comprarlo.





– Perché agli inizi ti sei comportata in modo tanto antipatico? – chiedo.

– Volevo essere certa che non fosse un imbroglione – rispose lei. – Era un galantuomo. Sono contenta di avere aiutato quel simpatico signore.

– Già, mamma.

– Un autentico galantuomo. E anche ricco perché aveva un ombrello di seta.

– Già, mamma.

– Questo ti serva da lezione – prosegue lei. – Mai essere frettolosi. Bisogna andare sempre piano nel giudicare la gente, solo così non si commettono errori.

– Eccolo là – esclamai. – Guarda, mamma.

– Dove?

– È laggiù. Sta attraversando la strada. Accidenti, mamma, che fretta ha.

Stiamo a guardare l'ometto mentre attraversa la strada. Quando è sull'altro marciapiede prende a sinistra. Va a passo svelto.

– A me non sembra tanto stanco. Non trovi, mamma? – chiesi.

Mia madre non risponde.

– Non sta neppure per prendere un taxi – aggiungo.

L'uomo ha una fretta del diavolo, quasi corre.

– C'è sotto qualcosa – dice mia madre.

– Sì, ma che cosa?

– Non lo so – ribatte lei, pronta. – Ma lo scoprirò. Vieni. – Mi prende il braccio e attraversiamo la strada. Poi ci avviamo a sinistra.

– Lo vedi? – chiede mia madre.

– Sì. Laggiù. Sta girando a destra in quell'altra strada.

Arriviamo all'angolo e giriamo a destra anche noi. L'ometto è a una ventina di passi davanti a noi. Procedo svelto, intanto viene giù tanta pioggia e noi, sotto il suo bell'ombrello di seta, siamo quasi all'asciutto.

– Cosa vorrà fare? – esclama mia madre.

– E se si volta e ci vede? – chiesi.

– Non mi interessa. Ci ha mentito. È un bugiardo sfacciato! Un imbroglione! – urla mia madre.

– Vuoi dire che non è più un gentiluomo, un titolato?

– Zitta – fa lei.

All'incrocio successivo l'ometto gira di nuovo a destra.

Poi a sinistra.

Quindi ancora a destra.

– Io non mollo – dice mia madre.

– È scomparso! – esclamo io. – Dov'è andato?

– È entrato lì dentro – dice mia madre. – L'ho visto. Lì dentro! Dio mio! È un pub<sup>7</sup>!

È proprio un pub. In alto, a grosse lettere, c'è scritto: IL LEONE ROSSO.

– Non vorrai mica entrare, mamma?

– No. Stiamo a guardare da fuori.

Lungo tutto il davanti del pub c'è una vetrina con un gran cristallo, ci avviciniamo e vediamo benissimo.

Il locale è pieno di gente e di fumo di sigarette e il nostro ometto è lì, proprio al centro di tutto. È senza cappello e cappotto, adesso, e sta andando verso il banco. Quando arriva, si appoggia con tutt'e due le mani e ordina. Il barista si allontana un attimo e torna con un bicchiere basso pieno fino all'orlo d'un liquido ambrato<sup>8</sup>. L'ometto posa una sterlina sul banco.

– Ecco la mia sterlina – sibila<sup>9</sup> mia madre. – Per Dio, ha una bella faccia tosta!

– Cosa c'è in quel bicchiere? – chiedo io.

– Whisky. Un whisky liscio – rispose.

Il barista non dà nessun resto.

– Deve essere un triplo – dice mia madre.

– Cos'è un triplo?

– Una misura tripla – rispose la mamma.

– Un bere abbastanza costoso – dico io.

– È ridicolo. Figurati, pagare una sterlina per una cosa che butti giù tutto d'un colpo.

– Il whisky costa più di una sterlina – osservo ancora io. – Gli costa un ombrello da venti sterline.

– Già – esclama mia madre. – Deve essere pazzo.

L'ometto sta ora davanti al banco con il bicchiere vuoto in mano. Sorride poi caccia fuori la lingua e si lecca i baffi bianchi.

Dopodiché, molto lentamente, si gira e va verso l'attaccapanni dov'è appeso il suo cappotto. Si infila il cappotto e prende dall'attaccapanni uno dei tanti ombrelli appesi ed esce.

– Hai visto! – quasi strilla mia madre. – Hai visto cos'ha fatto?

– Ssst! – faccio io. – Sta venendo fuori.

Abbassiamo l'ombrello per nasconderci dietro e spiamo da lì sotto.

Esce, ma non guarda dalla nostra parte. Apre il suo nuovo ombrello e s'allontana svelto per la strada da dove è venuto.

– Dunque, è questo il giochetto! – dice mia madre.

– Liscio. Perfetto – faccio io.

Seguiamo l'ometto fino alla strada dove lo abbiamo incontrato prima e lo vediamo mentre scambia il suo nuovo ombrello con un'altra sterlina. E appena lo scambio è completato, il nostro ometto s'allontana e si perde tra la folla. Ma questa volta nella direzione opposta.

**7 pub:** i pub, abbreviazione di *public house*, sono locali tipici dell'Irlanda e del Regno Unito, nei quali è possibile bere (in particolare birra) comodamente seduti e trascorrere il tempo a chiacchierare con gli amici.

**8 ambrato:** dorato, del colore dell'ambra.

**9 sibila:** mormora con tono rabbioso.



- Hai visto che furbo? – esclama mia madre. – Non torna mai due volte nello stesso pub!  
 – Potrebbe far questo per tutta la serata – osservo io.  
 – Sì, certo. E scommetto che pregherà come un pazzo perché piova.
- rid. e adatt. da R. Dahl, *Il signore dell'ombrello*,  
 in *Storie ancora più impreviste*, TEA

## attività

### LEGGO E COMPRENDO (livello A)

- 1 Che cosa fanno madre e figlia dopo essere uscite dal dentista?
  - Aspettano un taxi
  - Vanno verso la stazione
  - Vanno in un caffè
  - Vanno in un pub
- 2 Dove si trovano alle sei del pomeriggio?
- 3 Perché la madre è fredda quando l'anziano signore le rivolge la parola?
  - È un parente che non avrebbe voluto incontrare
  - È sospettosa
  - Ha paura
  - Ha fretta
- 4 Che cosa pensa la figlia della reazione della madre?
- 5 Qual è l'aspetto fisico dell'uomo con l'ombrello?
- 6 Che cosa del suo abbigliamento fa capire che è un gentiluomo?
  - L'educazione
  - I baffi
  - Le scarpe
  - L'ombrello
- 7 Perché l'uomo vuole una sterlina?
  - Per prendere il bus
  - Per prendere un taxi
  - Per prendere un whisky
  - Per prendere un caffè

- 8 Perché la madre accetta volentieri l'offerta dell'ombrello in cambio della sterlina?
  - Per non offendere il signore
  - Perché piove forte
  - Perché è un costoso ombrello di seta
  - Per insegnare alla figlia che non si dà niente in cambio di niente
- 9 Dove va l'uomo dopo aver avuto la sterlina?
  - Alla stazione dei taxi
  - Alla stazione ferroviaria
  - In un pub
  - In un ristorante
- 10 A che cosa serve in realtà la sterlina?
  - Per prendere il bus
  - Per prendere un taxi
  - Per prendere un whisky
  - Per prendere un caffè
- 11 Perché prima di uscire dal pub il signore ruba un ombrello?

### LEGGO E COMPRENDO (livello B)

- 12 Che cosa fanno madre e figlia dopo essere uscite dal dentista?
  - Aspettano un taxi
  - Si incamminano verso la stazione
  - Vanno in un caffè
  - Vanno in un pub
- 13 Dove si trovano alle sei del pomeriggio?

- 14** Perché la madre reagisce con distacco quando l'anziano signore le rivolge la parola?
- È un parente che non avrebbe voluto incontrare
  - È sospettosa
  - Ha paura
  - Ha fretta
- 15** Che cosa pensa la figlia della reazione della madre?
- 16** Quale aspetto fisico ha l'uomo dell'ombrello?
- 17** Quale elemento del suo abbigliamento lo qualifica come un gentiluomo?
- L'educazione
  - Le scarpe
  - I baffi
  - L'ombrello
- 18** Come giustifica l'uomo la sua richiesta di una sterlina?
- 19** Perché la madre accetta volentieri l'offerta dell'ombrello in cambio della sterlina?
- Per non offendere il signore
  - Perché piove forte
  - Perché è un costoso ombrello di seta
  - Per insegnare alla figlia che non si dà niente in cambio di niente
- 20** Come si accorgono che c'è qualcosa che non va quando l'uomo si allontana?
- 21** A che cosa serviva in realtà la sterlina?
- 22** Perché prima di uscire dal pub il signore ruba un ombrello?

### COMPRENDO E ANALIZZO (livello A)

- 23** Che cosa significa la frase finale detta dalla madre: "E scommetto che pregherà come un pazzo perché piova"?
- 24** Il narratore è:
- interno, la madre
  - interno, la figlia
  - interno, l'anziano signore
  - esterno, l'autore
- 25** Quanto tempo passa dal momento in cui si svolge la storia al momento in cui viene raccontata?

### COMPRENDO E ANALIZZO (livello B)

- 26** Che significato ha la frase finale pronunciata dalla madre: "E scommetto che pregherà come un pazzo perché piova"?
- 27** Quale descrizione psicologica viene fornita della madre? Sottolinea gli aggettivi usati nel testo.
- 28** Il narratore è:
- interno, la madre
  - interno, la figlia
  - interno, l'anziano signore
  - esterno, l'autore
- 29** Quanto tempo passa dal momento in cui si svolge la storia al momento in cui viene raccontata?



### ORA SCRIVO IO (livelli A e B)

- 30** Dividi il testo in sequenze, assegna a ciascuna sequenza un titolo e fai il riassunto.



LESSICO LESSICO LESSICO LESSICO LESSICO LESSICO

### Un mondo di parole (livello A)

- 31** Se dovessi inserire una parola per collegare le due seguenti frasi: "È proprio un pub." e "In alto, a grosse lettere, c'è scritto: IL LEONE ROSSO." Quale sceglieresti?
- Perché
  - Anche se
  - Quando
  - Quindi



LESSICO LESSICO LESSICO LESSICO LESSICO LESSICO

### Un mondo di parole (livello B)

- 32** Nel testo sono presenti due similitudini. Individuale e sottolinea.
- 33** Quale figura retorica è "ha una fretta del diavolo"?
- Personificazione
  - Similitudine
  - Metafora
  - Allitterazione